

Ho osservato che le *Myrmica* si accoppiano anche in ambienti chiusi e senza possibilità di volo.

Per ottenere i maschi, basta alimentare abbondantemente una società in nido artificiale di sole operaie; esse produrranno uova partenogenetiche ed alleviranno una generazione di soli maschi. Almeno questo ho ottenuto dalla *M. scabrinodis* var. *sabuleti*, Meinert.

Per le esperienze d'ibridazione, propongo il piano seguente:

1) Avere viventi quante più specie e varietà sia possibile di *Myrmica*, mantenerle in nidi artificiali, e ottenerne un allevamento di maschi col metodo descritto pocanzi.

2) Aprire formicai naturali di *Myrmica* nella stagione opportuna (estate inoltrata), allo scopo di catturare femmine vergini o meglio pupe di femmine di diverse specie e varietà.

3) Fare in modo che s'incontrino in ambiente chiuso i maschi e le femmine di forme differenti di cui si desidera l'incrocio.

4) Infine alimentare in nidi artificiali le femmine fecondate e procurare che allevino la loro prole. Le femmine passeranno l'inverno senza deporre uova, che compariranno soltanto nella primavera seguente. Le prime operaie schiuderanno nell'estate.

Dunque l'esperienza pur troppo è di necessità lunga. Bisogna aspettare un anno intero, per vedere la prima generazione di operaie ibride.

Per la seconda generazione ibrida, il tempo minimo presumibile è di tre o quattro anni, e ancora non so se basteranno. La ragione del mio dubbio è, che non sono state ancora stabilite le condizioni sperimentali dell'allevamento delle femmine. Dico due o tre anni per assistere alla schiusa delle femmine della prima generazione ibrida. Per vedere le prime operaie della seconda generazione ibrida, ci vorrà un anno di più.